

# Assegno unico, partenza lenta troppi lacci frenano la riforma

► Ieri ultimo giorno utile per ricevere il nuovo aiuto ► Già da marzo però le famiglie non troveranno sul conto corrente bancario entro la fine del mese nello stipendio le “vecchie” detrazioni per i figli

## I SOSTEGNI

ROMA Come mai una riforma che incrementa i fondi pubblici destinati alle famiglie, semplificando in prospettiva il sistema degli aiuti, ha raccolto finora meno di metà delle adesioni degli aventi diritto? Ieri era l'ultimo giorno utile per presentare la domanda per l'assegno unico e universale in modo da riceverlo sul conto corrente nella seconda metà di marzo. Chi non lo ha fatto, se lavoratore dipendente o pensionato, potrebbe avere una brutta sorpresa con il prossimo cedolino dello stipendio o della pensione (in arrivo nelle prossime ore in quest'ultimo caso): il netto risulterà decurtato dall'assenza delle detrazioni Irpef per figli a carico e anche del vecchio “assegno per il nucleo familiare”. Entrambe prestazioni sostituite proprio dall'assegno unico e universale.

Il nuovo strumento era stato messo a punto per una platea di 7 milioni di nuclei familiari, corrispondenti a 11 milioni di figli. Le domande arrivate a ridosso della scadenza di febbraio erano circa 3 milioni, per un totale di 4,5 milioni di ragazzi. Va considerato che nel caso dei nuclei percettori del reddito di cittadinanza la do-

manda non va presentata perché lo stesso Istituto provvede a canalizzare il pagamento sullo stesso strumento. Anche tenendo conto di quasi 800 mila figli che rientrano in questa situazione, il conteggio delle richieste resta tuttora al di sotto del 50 per cento. A lanciare l'allarme sul “buco” temporale di marzo, in cui l'assegno non è ancora arrivato ma saranno già scomparsi gli altri sostegni, sono anche i Caf, i centri di assistenza fiscale. I quali lamentano la difficoltà di far fronte ai milioni di Isee da approntare (e chiedono risorse aggiuntive per non mettere la pratica a carico delle famiglie): le norme istitutive del nuovo assegno prevedono infatti che l'importo della prestazione sia graduato in base all'indicatore di situazione economica equivalente, che tiene conto non solo del reddito ma anche di risparmi e immobili posseduti dalle famiglie, inclusa l'abitazione principale. Il livello base di 175 euro al mese si riduce infatti al crescere dell'Isee, lasciando a chi supera i 40 mila euro (o non presenta il documento) la somma di 50 euro al mese.

## SCARSA CONOSCENZA

Certamente la necessità di disporre di un Isee aggiornato può aver contribuito a rallentare le domande, che vanno presentate telematicamente sul sito Inps oppure via telefono al contact center o ancora tramite la rete del patronato. Ma c'è anche un problema di mancata conoscenza, per ovviare al quale è recentemente partita la campagna di comunicazione dell'Inps. Nel caso di lavoratori dipendenti e pensionati la stessa necessità di fare domanda può non

## Gli importi del nuovo assegno unico è universale L'Ego-Hub

ISEE (importi in euro)	0-18 ANNI (importi in euro)	18-21 ANNI (importi in euro)	Maggiorazione per ciascun figlio dopo il 2° (importi in euro)
0-15.000	175	85	85
20.000	150	73	71
30.000	100	49	43
oltre i 40.000	50	25	15

Nuclei con più di 4 figli:	+100 euro al mese
Genitori entrambi lavoratori:	+30 euro al mese con Isee < 15.000 (scalano fino ad azzerarsi con Isee > 40.000)
Figli disabili < 18 anni non autosufficienti	+105 euro al mese
Disabilità grave	+95 euro
Disabilità media	+85 euro al mese
Figli disabili > 18 anni	+80 euro al mese



## Inps

## Pensioni, nella rata in pagamento la nuova Irpef con gli arretrati

Il calcolo fiscale delle pensioni erogate dall'Inps è stato adeguato retroattivamente dall'1 gennaio 2022, in applicazione di quanto previsto dalla legge di bilancio 2022, che ha modificato aliquote fiscali e scaglioni di reddito su cui applicarle e il regime delle detrazioni. Quindi con la mensilità del mese di marzo 2022, - spiega l'istituto in una nota - i pensionati avranno l'adeguamento del calcolo mensile alla nuova

tassazione, sia rispetto alle nuove aliquote e scaglioni che alle nuove detrazioni per reddito e il conguaglio relativo alla differenza dell'Irpef netta mensile già trattenuta nei primi due mesi dell'anno. In altre parole la pensione sarà più ricca perché il nuovo sistema di tassazione garantisce un guadagno di alcune decine di euro mensili, a cui si aggiungono gli arretrati dei due mesi precedenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

essere ovvia, visto che per le detrazioni Irpef bastava una semplice comunicazione (una volta per tutte) al datore di lavoro, mentre per il precedente assegno (Anf) la procedura di richiesta è stata introdotta solo da un paio d'anni, senza però necessità di presentare l'Isee. C'è poi la platea dei lavoratori autonomi e dei disoccupati, che in precedenza non ricevevano aiuti (a parte le detrazioni fiscali con la dichiarazione dei redditi). Per loro l'esigenza di prendere l'iniziativa è effettivamente una novità, mentre qualcuno potrebbe essere scoraggiato proprio dall'Isee, che contiene informazioni reddituali e patrimoniali e fa quindi scattare controlli magari non graditi.

Per quanto riguarda la domanda in sé, l'Inps ha segnalato che bisogna fare attenzione in particolare all'Iban inserito: il titolare del conto corrente deve coincidere con quello di chi fa domanda (ferma restando la possibilità di contestazione).

Per le richieste presentate entro giugno saranno comunque garantiti gli arretrati da marzo; dopo quella data invece gli arretrati verranno persi e l'assegno partirà dal momento in cui è stato riconosciuto per la prima volta.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROCEDURA TELEMATICA E OBBLIGO DI ISEE RALLENTANO LE DOMANDE: FINORA SOLO TRE MILIONI SUI SETTE ATTESI**

**L'ALLARME DEI CAF: TANTE CERTIFICAZIONI DA PREPARARE, POTREMMO ESSERE COSTRETTI A FARLE PAGARE**